

# Berlusconi all'ultima trattativa Calderoli farà il «taglialeggi»

*Il Cavaliere: mi fuma il cervello. Stasera l'incarico da Napolitano, con An si tratta ancora*

**Alfano probabile Guardasigilli. Sacconi al Welfare, all'Ambiente la Prestigiaco scalzerebbe la Brambilla**

ROMA — Primo giorno di consultazioni di Giorgio Napolitano. Salgono al Quirinale i presidenti di Senato e Camera, Schifani e Fini, e i rappresentanti dei gruppi Misto, delle Autonomie e delle minoranze linguistiche. Oggi ci saranno gli incontri con le delegazioni del Pdl, del Pd, della Lega, dell'Udc e dell'Italia dei valori. Chiuderanno i presidenti emeriti della Repubblica. E in serata ci sarà il conferimento dell'incarico di formare il governo.

Prima delle consultazioni, Napolitano ha un colloquio di una

cinquantina di minuti con il premier in pectore Silvio Berlusconi accompagnato da Gianni Letta. Una visita già in calendario e nel corso della quale si discute del governo. Il lavoro di cesello («Sono scoppiato, mi fuma il cervello», commenta con una battuta Berlusconi) è giunto quasi a conclusione.

Alla Giustizia sembra ormai acquisito che vada il giovane coordinatore siciliano di Forza Italia, Angelino Alfano. Al Welfare torna in pole position Maurizio Sacconi. Stefania Prestigiaco, indicata per quel dicastero, preferisce l'Ambiente e dovrebbe prevalere su Michela Vittoria Brambilla, per la quale si prospetta un incarico da sottosegretario. Il leghista Roberto Calderoli sarà ministro per la Delegificazione invece che dell'Attuazione del programma. Gianfranco Ro-

tondi entra nell'esecutivo come responsabile degli Affari sociali.

An ottiene, come compensazione per avere mollato la presa sul Welfare, le Politiche giovanili (per Giorgia Meloni) e tre vice ministri: uno agli Esteri per Andrea Ronchi, uno al Commercio estero per Adolfo Urso, e uno all'Interno per Alfredo Mantovano. Da segnalare che Paolo Romani (Forza Italia) dovrebbe prevalere, come vice alle Comunicazioni, su Mario Landolfi (An).

La promozione del veneto (è di Treviso) Sacconi potrebbe nuocere a un altro veneto, il veneziano Renato Brunetta, in predicato per le Politiche comunitarie perché la regione che vanta già il responsabile per le Politiche agricole (il leghista Luca Zaia) difficilmente potrebbe ottenere una rappresentanza di tre ministri.

Al momento, quindi, la compagine guidata da Berlusconi è costituita da 60 persone: 12 ministri con portafoglio, 8 senza, 10 vice e 30 sottosegretari. La composizione della squadra si è incrociata con la scelta dei capigruppo e dei loro vice (Cicchitto e Bocchino alla Camera e Gasparri e Quagliariello al Senato) e dei vicepresidenti dei due rami del Parlamento. A Palazzo Madama sono passati per la maggioranza la leghista Mauro e Nania (Pdl). A Montecitorio sono stati eletti Leone (Pdl) e Lupi, anch'egli Pdl. A Lupi, però, è mancata una cinquantina di voti. Un messaggio del Senatur? Forse perché Bossi commenta: «Questa volta senza la Lega Berlusconi non ce l'avrebbe fatta». Intanto in serata si è tenuto un'ulteriore incontro con An, che si è concluso con un nulla di fatto.

**Lorenzo Fuccaro**

## Ministri, le ultime «nomine»

### Calderoli

Il senatore della Lega è indicato come ministro per la Semplificazione legislativa anziché ministro all'Attuazione del programma

### Rotondi

Il leader della Dca, Gianfranco Rotondi, dovrebbe diventare ministro agli Affari Sociali, dicastero senza portafogli

### Sacconi

Torna alla ribalta il nome di Maurizio Sacconi: è lui l'uomo indicato per guidare il ministero del Welfare

### Ronchi

Per Andrea Ronchi, portavoce di An, si profila un incarico da viceministro degli Esteri

### Romani

Per Paolo Romani un ritorno: sarà sottosegretario alle Comunicazioni, come nel Berlusconi III

